

# La carta di Matera e Altamura

## Invito

I cerealicoltori, la comunità del Movimento Riscatto e della Rete dei Municipi Rurali invitano tutti e tutte ad unirsi al Forum in Difesa del Nostro Grano, perché difendere il grano è difendere la nostra cultura, il diritto al lavoro ed a un cibo sano a prezzo giusto, l'ambiente e il territorio.

Siamo un movimento di agricoltori e di persone che si impegnano a resistere alla crisi e a ricercare le alternative ricostruendo e difendendo le nostre comunità.

La crisi è sociale, ambientale, economica e di democrazia. Il problema del nostro grano non è solo per la salute dei cittadini. E' un problema di modello produttivo e di gestione del territorio, di reddito e salario per chi lavora, di prezzo per i consumatori, di salute, di informazione, di chi ha il potere di decidere, di regole e di scelte. Scelte che deve compiere la politica ma che riguardano la responsabilità e i doveri degli agricoltori e dei trasformatori italiani, perché non basta opporsi all'invasione dei prodotti dall'estero, bisogna garantire il modo come produciamo qui e come assicuriamo che i cittadini abbiano accesso al cibo sano ad un prezzo sostenibile. Il cibo non è solo una merce e il mercato non è il regolatore dei diritti.

Se il grano ci viene pagato sottocosto è per noi l'ora di cambiare e reagire. La Carta di Altamura e Matera è il campo nuovo su cui organizzarci.

Aderisci al Forum, cambiamo insieme!



## Difendere il grano è questione di democrazia non di tecnica

Si difende il grano superando l'imposizione del modello della crisi con più diritti e il coinvolgimento pieno di tutti gli attori sociali e non con soluzioni tecniche né, tanto meno, con i trattati commerciali.

I cittadini italiani hanno il diritto di decidere come produrre, distribuire e consumare il grano e i suoi prodotti secondo i principi della Sovranità Alimentare in quanto diritto umano inviolabile e a rifiutare, se lo decideranno, l'imposizione di norme, regole o trattati commerciali non fondati su equità e il rispetto degli interessi generali e collettivi.

## Cosa coltivare

I semi, la loro selezione e salvaguardia, la riproducibilità e tutela come bene sociale e risorsa comune non privatizzabile sono alla base del nostro impegno nella difesa del grano. In quanto beni e valori comuni, i semi naturali non possono essere brevettati; va garantito il rapporto equilibrato fra tutela dei semi di cereali legati al territorio, il loro scambio, la conservazione e selezione e il loro miglioramento per permettere sia la agrobiodiversità sia le produzioni di scala che garantiscano reddito e disponibilità di cibo sano. La loro tutela e miglioramento non può in nessun caso ricorrere agli OGM o altre pratiche simili.

## Quale ruolo della scienza e della ricerca.

La Ricerca e la Scienza devono essere autonome e indipendenti, al servizio degli interessi generali dei cittadini, capaci di sostenere le istanze e le scelte condivise dei cittadini, offrendo soluzioni e strumenti verificabili ed efficaci.

Il ruolo e la funzione della ricerca pubblica e dei servizi di assistenza sono la base delle garanzie di autonomia.

## La responsabilità del coltivare il grano.

Il grano è un prodotto agricolo e come tale deve essere legato al territorio, alle sue specificità, ai cicli della natura nel cui rispetto si deve integrare a pieno. La coltivazione del grano deve garantire la tutela del suolo, dell'acqua, della biodiversità, della salute e la biologicità dei cittadini.

A tal scopo ci impegniamo a superare l'uso di input chimici e di pratiche invasive come quelle del Glifosate e, comunque, a garantire i cittadini dall'assenza di residui pericolosi. Gli agricoltori sono di diritto i custodi di questi principi e assumono pienamente il dovere di garantirli ricercando lo equilibrio con l'impegno a produrre le quantità necessarie a soddisfare i bisogni generali e non di pochi.

Perché questo dovere venga pienamente esercitato assumiamo come principio inderogabile la garanzia del reddito per chi produce e del salario per chi lavora.